



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Ns. rif. Prot. n. 2600 del 29.03.2019  
Prot. n. 3106 del 17.04.2019

Vs. rif. Prot. n. 139715 del 28.03.2019  
Prot. n. 168789 del 17.04.2019

Alla Regione Toscana  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore VIA VAS Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale  
PEC: [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

**Oggetto: Provvedimento autorizzatorio unico regionale relativo al “Progetto di coltivazione e recupero ambientale finalizzato al rinnovo della concessione mineraria di marna e cemento di Begliano – Rassina” nel Comune di Castel Focognano (AR). Parere di competenza.**

Relativamente al procedimento autorizzativo unico in oggetto, si è provveduto ad esaminare la possibile interazione degli interventi previsti con gli strumenti di pianificazione approvati da questa Autorità e tuttora vigenti, rilevando quanto segue.

Per quanto riguarda il **Piano di bacino del fiume Arno – stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)**, approvato con DPCM 06/05/2005, si è verificato che il perimetro delle concessioni minerarie in scadenza interessa quasi interamente un'area a Pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana moderata – P.F.1 e, subordinatamente, una piccola area a Pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana elevata – P.F.3 localizzata al margine sud-orientale. Le aree direttamente interessate dai due progetti di coltivazione (cantiere A e cantiere B) ricadono invece interamente in area a Pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana moderata – P.F.1. Per quanto riguarda le problematiche di natura geomorfologica, si ricorda l'art. 18 delle NTA del PAI prevede che ..... *nelle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica l'attività estrattiva è consentita, nel rispetto di quanto previsto dai Piani regionali per le attività estrattive vigenti e dal Piano di bacino, stralcio relativo alle “Attività Estrattive (Fabbisogno materiali litoidi e cave)”, a condizione che non aumenti la pericolosità delle aree interessate. Fermo quanto stabilito dal Piano di bacino, stralcio relativo alle “Attività Estrattive (Fabbisogno materiali litoidi e cave)”, nelle aree PI4, PI3, PF4, PF3 e PF2 l'Autorità di bacino esprime un parere sulla compatibilità dell'attività estrattiva con gli interventi di messa in sicurezza previsti dal PAI.*

Per tale area peraltro non sono attualmente previsti interventi di sistemazione dei versanti e il progetto di coltivazione e ripristino esaminato può considerarsi compatibile con le previsioni generali di sistemazione dell'area e coerente con gli obiettivi fissati dal PAI.



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Dalle verifiche di stabilità effettuate, con particolare riferimento all'analisi cinematica dei cunei rocciosi riportata nella relazione geomineraria, emerge una sostanziale stabilità dei fronti di scavo, sia in relazione alla stratificazione che ai principali sistemi di discontinuità. Si sottolinea peraltro l'importanza che vengano attuati tutti gli accorgimenti necessari a prevenire eventuali cinematismi di blocchi rocciosi, così come previsto nella relazione stessa, in modo che non venga aumentata la pericolosità delle aree interessate (art. 18 NTA PAI) e non vengano aggravate le condizioni esistenti (art. 22 NTA PAI). Si segnala inoltre l'importanza che venga mantenuto efficiente il sistema di regimazione delle acque meteoriche e di ruscellamento che insistono sull'area, allo scopo di evitare fenomeni di ristagno, e/o ruscellamento incontrollato, capaci di aggravare successivamente le condizioni di stabilità generali.

Per quanto riguarda il **Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)**, approvato con DPCM 27/10/2016, si è verificato che la zona oggetto dell'intervento ricade nel bacino del corpo idrico superficiale denominato "Fiume Arno Casentino", identificato con il codice IT09CI\_N002AR082FI2, attualmente in stato chimico buono e stato ecologico sufficiente. Tale corpo idrico risulta, indirettamente, il ricettore finale delle acque provenienti dall'area di cava e quindi potenzialmente soggetto all'immissione di contaminanti che potrebbero deteriorarne lo stato ambientale. Le considerazioni riguardanti il sistema di drenaggio dell'area di cava e il Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti sembrano peraltro escludere una possibile interferenza dell'attività estrattiva sullo stato di qualità ambientale del suddetto corpo idrico superficiale. In ogni caso, si ricorda che dovranno essere presi tutti gli accorgimenti necessari affinché l'attività in previsione non produca il deterioramento del corpo idrico superficiale sopra menzionato o sia causa del non raggiungimento dell'obiettivo di qualità previsto dal Piano.

Per quanto riguarda il **Piano di Bacino del fiume Arno – stralcio Bilancio Idrico (PBI)**, approvato con DPCM 02/02/2015, si è verificato che l'area d'intervento non interessa gli acquiferi significativi considerati nel Piano stesso, né aree di possibile interferenza significativa con il reticolo superficiale.

Per quanto riguarda infine il **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)**, approvato con DPCM 26/10/2016, si è verificato che il perimetro delle concessioni minerarie in scadenza interessa marginalmente un'area a pericolosità da alluvione bassa P1, mentre per le aree direttamente interessate dai due progetti di coltivazione (cantiere A e cantiere B) non risultano interazioni con aree a pericolosità idraulica.



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Si esprime pertanto parere positivo alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ferme restando le prescrizioni e le indicazioni sopra riportate.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

IL Dirigente  
(Dott. Geol. Marcello Brugioni)

MB/GMo